

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 9 ottobre 2025, n. 902

Concorso regionale al finanziamento dei percorsi in favore di persone adulte con disabilità in strutture residenziali socioassistenziali di cui alla l.r. 41/2003 e in programmi del Dopo di Noi di cui alla legge 112/2016.

Oggetto: Concorso regionale al finanziamento dei percorsi in favore di persone adulte con disabilità in strutture residenziali socioassistenziali di cui alla l.r. 41/2003 e in programmi del Dopo di Noi di cui alla legge 112/2016.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore ai Servizi sociali, Disabilità, Terzo Settore, Servizi alla Persona;

VISTI

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale del 18 febbraio 2002, n. 6, “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modifiche e integrazioni;
- il regolamento regionale del 6 settembre 2002 n. 1, “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modifiche e integrazioni;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e successive modifiche e integrazioni;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge del 15 marzo 1997, n. 59” e successive modifiche e integrazioni;
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e successive modifiche e integrazioni ;
- il d.lgs. 21 novembre 2007, n. 231 “Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione” e s.m.i. e, in particolare, l'articolo 10;
- la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 “Legge di contabilità regionale” e successive modifiche;
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26 “Regolamento regionale di contabilità” che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;
- la legge regionale 2 dicembre 2024, n. 19 “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lett. a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modifiche. Disposizioni varie”;
- la legge regionale del 30 dicembre 2024, n. 22 “Legge di stabilità regionale 2025”;
- la legge regionale del 30 dicembre 2024, n. 23 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027”;
- la legge regionale 8 agosto 2025, n. 14 “Assestamento delle previsioni di bilancio 2025-2027”;

- la legge regionale 8 agosto 2025, n. 15 “Variazioni al bilancio di previsione della Regione Lazio 2025-2027. Disposizioni varie”;
- la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2024, n. 1172 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese”;
- la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2024, n. 1173 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027. Approvazione del “Bilancio finanziario gestionale”, ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”;
- la deliberazione della Giunta regionale 23 gennaio 2025, n. 28 “Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2025-2027 ed approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;
- la deliberazione della Giunta regionale 3 aprile 2025, n. 203 “Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2024 ai sensi dell’articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni”;
- la deliberazione della Giunta regionale 3 aprile 2025, n. 204 “Variazioni del bilancio regionale 2025-2027, conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2024, ai sensi dell’articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche, e in applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 42, commi da 9 a 11, del medesimo d.lgs. n. 118/2011”;

RICHIAMATI:

- la legge 5 febbraio 1992, n. 104 “Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate” e successive modifiche e integrazioni;
- la legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” e successive modifiche e integrazioni.;
- la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità del 13 dicembre 2007, ratificata dalla legge del 3 marzo 2009, n. 18;
- la legge 22 giugno 2016, n. 112 “Disposizioni in materia di assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare” e successive modifiche e integrazioni;
- il decreto interministeriale 23 novembre 2016, "Requisiti per l'accesso alle misure di assistenza, cura e protezione a carico del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, nonché ripartizione alle Regioni delle risorse per l'anno 2016";
- il DPCM 12 gennaio 2017 “Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502”;
- la Strategia dei diritti delle persone con disabilità 2021– 2030, di cui alla comunicazione della Commissione europea COM (2021) 101 finale, del 3 marzo 2021;
- la legge 22 dicembre 2021, n. 227 “Delega al Governo in materia di disabilità”;
- la legge 30 dicembre 2021, n. 234 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024”, commi 159 – 171 “Livelli essenziali delle prestazioni sociali per la non autosufficienza” e successive modifiche e integrazioni;

- le “Linee guida sulla deistituzionalizzazione, anche in caso di emergenza”, adottate nel settembre 2022 dal Comitato ONU sui diritti delle persone con disabilità - CRPD/C/27/3;
- il decreto legislativo 3 maggio 2024 n. 62 “Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato” e successive modifiche e integrazioni e, in particolare, l'articolo 33;
- il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 2 aprile 2025, con il quale viene adottato il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali per il triennio 2024-2026;
- la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 41 “Norme in materia di autorizzazione all'apertura ed al funzionamento di strutture che prestano servizi socio-assistenziali” e successive modifiche e integrazioni;
- la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio” e successive modifiche e integrazioni;
- la legge regionale 17 giugno 2022, n. 10 “Promozione delle politiche a favore dei diritti delle persone con disabilità”;
- la deliberazione della Giunta regionale 23 dicembre 2004, n. 1305 “Autorizzazione all'apertura ed al funzionamento delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale che prestano servizi socioassistenziali. Requisiti strutturali e organizzativi integrativi rispetto ai requisiti previsti dall'articolo 11 della l.r. n. 41/2003” e successive modifiche e integrazioni;
- la deliberazione della Giunta regionale 24 marzo 2015, n. 124 “Requisiti per l'accreditamento delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale che prestano servizi socio-assistenziali nella Regione Lazio” e successive modifiche e integrazioni;
- la deliberazione della Giunta regionale 2 marzo 2018, n. 149 “Legge regionale 10 agosto 2016 n. 11, capo VII Disposizioni per l'integrazione sociosanitaria. Attuazione dell'articolo 51, commi 1 – 7, art. 52, comma 2, lettera c) e art. 53, commi 1 e 2.”;
- la deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2021, n. 554 “Modifica e integrazione della deliberazione di Giunta regionale 25 luglio 2017, n. 454 “Linee guida operative regionali per le finalità della legge n. 112 del 22 giugno 2016 “Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare” e del decreto interministeriale di attuazione del 23 novembre 2016”;
- la deliberazione della Giunta regionale 8 agosto 2023, n. 453 “Modifiche alle deliberazioni della Giunta regionale nn. 584/2020 e 585. Fissazione dei termini per la presentazione dei piani sociali di zona di cui all'articolo 48 della l.r. 11/2016 per il triennio 2024-2026. Aggiornamento del Nomenclatore Strutture, Servizi ed Interventi Sociali di cui all'allegato B della DGR 584/2020”;
- la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 983 “Deliberazione di Giunta regionale 10 agosto 2023, n. 501. Indirizzi per la continuità assistenziale di persone con disturbo dello spettro autistico e disabilità complessa in strutture che prestano servizi socioassistenziali dal 1° gennaio 2024.”;
- la deliberazione della Giunta regionale 15 aprile 2025, n. 215 “Legge regionale 29 dicembre 2023, n. 23 “Legge di stabilità regionale 2024”. Adozione del “Piano regionale per l'autismo” di cui all'articolo 16, comma 2.”;
- la deliberazione della Giunta regionale 17 luglio 2025, n. 615 “Definizione dei parametri per la determinazione del sistema tariffario per le strutture che ospitano persone con disabilità ex

art.33, comma 2, lettera i) della legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 "Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio";

- la deliberazione del Consiglio Regionale n. 5 del 23 luglio 2025 che approva il “Piano sociale regionale 2025-2027”;

VISTA la nota circolare prot. n. 0254110 del 27.02.2025, a firma dell’Assessore ai Servizi sociali, Disabilità, Terzo Settore, Servizi alla Persona e della Direttrice dell’Inclusione Sociale, con cui la Regione ha avviato una ricognizione del fabbisogno territoriale nell’ambito di percorsi residenziali in strutture socioassistenziali e di programmi del dopo di noi in favore di persone adulte con disabilità, nei distretti sociosanitari del Lazio e sul comune di Roma Capitale, alla data del 28/02/2025;

VISTE le note protocollo nn. 0653478 del 23 giugno 2025 e 0940579 del 24 settembre 2025, a firma dell’Assessore ai Servizi sociali, Disabilità, Terzo Settore, Servizi alla Persona e della Direttrice dell’Inclusione Sociale, con la quale la Regione ha comunicato, nelle more della deliberazione di Giunta regionale di finalizzazione, il riparto delle risorse per Roma Capitale e per i distretti sociosanitari quantificato sulla base del dato di popolazione ricompresa nel fabbisogno;

VISTA la nota della Direzione Inclusione Sociale, protocollo n. 0717156 del 10 luglio 2025, indirizzata alla Direzione regionale Ragioneria Generale “Richiesta iscrizione in bilancio delle risorse coperte con avanzo accantonato di cui al Fondo relativo al gettito della manovra fiscale, ex art. 1, comma 174, legge n. 311/2004, ex art. 6, c. 2, lett. e), della l.r. n. 19/2024.”,

TENUTO CONTO che

- in attuazione del principio di sussidiarietà di cui all’art. 118 della Costituzione, i Comuni sono titolari di tutte le funzioni amministrative concernenti la gestione degli interventi e dei servizi sociali del sistema integrato;
- i Comuni, quali titolari delle funzioni sopra menzionate, garantiscono risorse finanziarie idonee ad assicurare il raggiungimento di livelli di assistenza adeguati ai bisogni espressi dal proprio territorio;
- la legge regionale 11/2016 e la legge 234/2021 individuano gli Ambiti territoriali sociali quale dimensione territoriale e organizzativa necessaria in cui programmare, coordinare, realizzare il sistema integrato degli interventi e servizi sociali e le attività utili al raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS);
- come stabilito dall’art. 64 della l.r. n. 11/2016, la Regione concorre, anche con risorse provenienti dall’Unione europea e dallo Stato, al finanziamento dei servizi sociali e socio-sanitari erogati a livello distrettuale in via sussidiaria e perequativa al fine di rendere esigibili i livelli essenziali, come definiti dalla legge, rispetto all’intervento primario comunale e di sostenere il consolidamento e lo sviluppo, su tutto il territorio regionale, di una rete di servizi sociali quantitativamente e qualitativamente omogenea nei vari distretti sociosanitari;
- l’art. 22 della legge 328/2000 e l’art. 22 della legge regionale 11/2016, ricomprendono tra i livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS) gli interventi in favore di persone con fragilità sociali realizzati presso le strutture residenziali e semiresidenziali che erogano prestazioni socioassistenziali;
- la legge 234/2021, art. 1, comma 170, in sede di prima applicazione definisce i livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS), individuati come prioritari nell’ambito del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023, e tra questi ricomprende i progetti per il “dopo di noi”, come successivamente ribadito dal Piano Nazionale degli Interventi e Servizi Sociali 2024 - 2026;

- ai sensi dell’art. 43 della l.r. n. 11/2016 il distretto sociosanitario è l’ambito territoriale e organizzativo entro cui si realizzano la programmazione e la erogazione delle prestazioni sociali e di quelle sociosanitarie integrate;
- ai sensi dell’articolo 48 della l.r. n. 11/2016, il Piano Sociale di Zona è il contesto organizzativo elettivo della programmazione dell’intero sistema degli interventi e dei servizi sociali e sociosanitari da realizzare nell’ambito del distretto sociosanitario;

TENUTO CONTO che in Regione Lazio nell’ambito del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali sono disciplinati percorsi residenziali in favore di persone adulte con disabilità, realizzati in contesti che riproducono le condizioni abitative e relazionali della casa familiare, sintetizzabili nelle seguenti macro-tipologie:

- strutture a ciclo residenziale, di cui alla l.r. 41/2003 e successive modifiche e integrazioni, che erogano prestazioni socioassistenziali rivolte alle persone adulte con disabilità, a fronte del venire meno del supporto familiare, ovvero quando sia necessaria una scelta di autonomia al di fuori della famiglia di origine, sempre in relazione alle necessità della persona e dei suoi familiari. In tali strutture è prevista l’accoglienza anche di persone non autosufficienti, che necessitano di assistenza sanitaria e presenza infermieristica non continuativa e per l’intero arco della giornata, ovvero assistenza anche temporanea e programmata;
- programmi e misure del “dopo di noi” a valere sul Fondo di cui alla Legge n. 112/2016, entro civili abitazioni, in favore delle persone con disabilità necessitanti di supporto intensivo prive del sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l’adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare;

ATTESO che la Regione:

- promuove progetti di vita indipendente e del “Dopo di Noi” sulla base di progetti di vita personalizzati sostenuti dal sistema operativo budget di salute/budget di progetto, affinché le persone con disabilità possano programmare e realizzare il proprio progetto di vita all’interno o all’esterno della famiglia e dell’abitazione di origine, nonché servizi per l’abitare basati su progetti personalizzati che garantiscono il protagonismo e la libera scelta della persona con disabilità o di chi la rappresenta, anche attraverso il coinvolgimento dei servizi, delle reti formali e informali del territorio, prevedendo tutti i sostegni necessari, anche ad alta intensità, affinché i familiari della persona con disabilità possano adeguatamente compiere i loro ruoli genitoriali o parentali senza deprivazioni derivanti da sovraccarichi assistenziali o economici;
- favorisce interventi per l’abitare delle persone con disabilità, per perseguire l’obiettivo di contrasto a forme di segregazione esistenti e di garanzia del diritto alla realizzazione del proprio progetto personalizzato di vita;

CONSIDERATO che

- è compito dell’Unità valutativa multidisciplinare distrettuale stilare per ogni persona con disabilità un piano di assistenza individuale finalizzato a definire gli obiettivi assistenziali e a garantire il necessario monitoraggio sulla qualità dei programmi e degli interventi realizzati;
- come stabilito dalla DGR n. 1305/2004, è compito del Servizio sociale di riferimento curare l’ammissione della persona con disabilità nella struttura socioassistenziale di cui alla legge regionale 41/2003 e s.m.i., a seguito delle valutazioni multidimensionali integrate con i servizi dell’ASL che hanno in carico la persona con disabilità;

- ai sensi dell’art. 32 della l.r. n. 11/2016, le strutture residenziali di cui alla legge regionale 41/2003, che erogano prestazioni socioassistenziali con risorse pubbliche devono essere accreditate dai Comuni e inserite nella rete dei servizi territoriali, attenendosi alle normative regionali ed ai regolamenti comunali e partecipando al sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali territoriali nonché al piano sociale di zona territoriale;
- ai sensi dell’art. 35 della l.r. n.11/2016, il Comune di residenza della persona, previamente informato, assume gli oneri per le prestazioni sociali erogate per i soggetti per i quali si renda necessario il ricovero stabile presso strutture residenziali socioassistenziali;
- i progetti per il “Dopo di noi”, come disciplinati dal decreto interministeriale 23 novembre 2016, prevedono la progressiva presa in carico della persona con disabilità necessitante di supporto intensivo durante l’esistenza in vita dei genitori, nel rispetto della volontà delle persone con disabilità con necessità di sostegno intensivo, attraverso la definizione di un progetto personalizzato per il perseguimento dei seguenti obiettivi:
 - favorire percorsi di deistituzionalizzazione e di supporto alla domiciliarità in abitazioni che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa familiare al fine di impedire l’isolamento;
 - realizzare interventi innovativi di residenzialità per le persone con disabilità, volti alla creazione di soluzioni alloggiative di tipo familiare e di co-housing, che possono comprendere il pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità;
 - sviluppare programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile delle persone con disabilità;
 - realizzare, ove necessario e, comunque, in via residuale, nel superiore interesse delle persone con disabilità con necessità di sostegno intensivo, interventi per la permanenza temporanea in una soluzione abitativa extrafamiliare per far fronte ad eventuali situazioni di emergenza;

ATTESO che ai sensi dell’art. 4, comma 2, della legge n. 112 del 2016, al finanziamento dei programmi e gli interventi del “Dopo di Noi”, di cui all’art. 5, comma 4 del decreto interministeriale 23 novembre 2016, nel rispetto del principio di sussidiarietà e delle rispettive competenze, possono partecipare le regioni, gli enti locali, gli enti del terzo settore, nonché altri soggetti di diritto privato con comprovata esperienza nel settore dell’assistenza alle persone con disabilità e le famiglie che si associano per le finalità di cui al decreto citato;

CONSIDERATO che con la citata nota circolare prot. n. 0254110 del 27.02.2025, la Regione ha avviato una ricognizione del fabbisogno territoriale, alla data del 28/02/2025, nell’ambito di percorsi residenziali in strutture socioassistenziali e di programmi del dopo di noi in favore di persone adulte con disabilità, nei distretti sociosanitari del Lazio e sul comune di Roma Capitale, in particolare circa:

- il numero delle persone adulte con disabilità in carico (per le quali sia stata effettuata almeno una valutazione multidimensionale annuale), inserite in percorsi presso strutture che erogano prestazioni socioassistenziali residenziali per adulti con disabilità (case famiglia e comunità alloggio) di cui alla l.r. 41/2003 e s.m.i., per le quali i Comuni singoli o associati hanno assunto il relativo onere finanziario;
- il numero delle persone adulte con disabilità in lista di attesa, per le quali sia stata effettuata almeno una valutazione multidimensionale, ed è stata rilevata la necessità di un percorso residenziale di cui alla l.r. 41/2003 e s.m.i.;

- il numero delle persone adulte con disabilità, non ricomprese nel bacino della DGR 983/2023, inserite in via d'urgenza dalle ASL in strutture residenziali socioassistenziali entro il 31 dicembre 2023;
- il numero delle persone adulte con disabilità in lista di attesa, per le quali è stata effettuata almeno una valutazione multidimensionale ed è stata rilevata la necessità di un progetto che ricomprende gli interventi e programmi del "Dopo di Noi" di cui alla legge 112/2016 e alla DGR 554/2021;

PRESO ATTO dei riscontri da parte di Roma Capitale e dei Comuni/Enti capofila dei distretti sociosanitari, come da note agli atti della Direzione inclusione sociale;

TENUTO CONTO che

- la ricognizione ha evidenziato la sussistenza del fabbisogno territoriale nell'ambito di percorsi residenziali in favore di persone adulte con disabilità ospiti delle strutture socioassistenziali e di programmi per il Dopo di Noi come di seguito rappresentato:

Fabbisogno emergente persone con disabilità in percorsi residenziali l.r. 41/2003 e programmi Dopo di noi l. 112/2016			
Persone adulte con disabilità in carico, inserite in strutture residenziali (case famiglia e comunità alloggio DGR 1305/2004)	Persone adulte con disabilità in lista di attesa per accedere a strutture residenziali (case famiglia e comunità alloggio DGR 1305/2004)	Persone adulte con disabilità, non ricomprese nel bacino della DGR 983/2023, inserite in via d'urgenza dalle ASL in strutture residenziali socioassistenziali entro il 31 dicembre 2023	Persone adulte con disabilità in attesa di accedere agli interventi e programmi del "Dopo di Noi"
809	962	57	266

- la citata nota protocollo n. 0717156/2025, ha richiesto fra l'altro, l'iscrizione in bilancio delle risorse coperte con avanzo accantonato di cui al Fondo relativo al gettito della manovra fiscale, ex art. 1, comma 174, legge n. 311/2004, ex art. 6, c. 2, lett. e), della l.r. n. 19/2024 (cap. U0000T21514) sul capitolo U0000H41924:
 - l'importo di euro 14.995.836,85 per l'intervento di cui alla lett. a) del comma 2 bis, dell'art. 6, ad integrazione dell'autorizzazione di spesa relativa alla legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 (Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio) e successive modifiche, con particolare riferimento ai "servizi e agli interventi dei piani sociali di zona";
 - l'importo di euro 1.100.000,00 per l'intervento di cui alla lett. i) del comma 2 bis, dell'art. 6, "ad integrazione degli interventi in materia di politiche sociali in favore dei cittadini del Lazio";
 - l'importo di euro 2.500.000,00, ad integrazione di quanto previsto alla lett. a) del comma 2 bis, dell'art. 6, relativamente a "servizi e agli interventi dei piani sociali di zona";
- la citata legge regionale 15/2025 all'art. 2, comma 2, lettera d) ha destinato per l'annualità 2025, euro 5.000.000,00, a integrazione dell'autorizzazione di spesa relativa alla legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 (Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio) e successive modifiche, con particolare riferimento ai servizi e agli interventi dei piani sociali di zona, di cui al programma 07 "Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", titolo 1 "Spese correnti";

RITENUTO necessario

- finalizzare le risorse pari a complessivi euro 23.595.836,85 che trovano copertura sul capitolo di spesa U0000H41924 - spese per interventi socio-assistenziali (parte corrente) - trasferimenti correnti a amministrazioni locali, missione 12 programma 7, a valere sull'esercizio finanziario 2025 di cui:
 - euro 14.995.836,85 previste dall'art. 6, comma 2 bis, lettera a) della l.r. n. 19/2024;
 - euro 1.100.000,00 previste dall'art. 6, comma 2 bis, lettera i) della l.r. n. 19/2024;
 - euro 2.500.000,00 previste ad integrazione della lettera a), comma 2 bis, art. 6 della l.r. n. 19/2024;
 - euro 5.000.000,00 previste dall'art. 2, comma 2, lettera d) della l.r. n. 15/2025;
 come concorso regionale al finanziamento da parte dei Comuni di percorsi residenziali in favore di persone adulte con disabilità ospiti delle strutture socioassistenziali di cui alla legge regionale 41/2003 e come concorso regionale al finanziamento statale di programmi per il Dopo di Noi di cui alla legge 22 giugno 2016, n. 112 e s.m.i.;
- stabilire che Roma Capitale e i distretti sociosanitari destinino in via prioritaria le risorse assegnate al finanziamento di progetti individuali, non ricompresi nel bacino ad esaurimento della DGR 983/2023, avviati in via d'urgenza dalle ASL presso le strutture socioassistenziali e/o allo scorrimento delle liste di attesa per l'accesso ai percorsi residenziali l.r. 41/2003 e del "Dopo di noi";
- stabilire che le risorse potranno essere destinate allo scorrimento delle liste di attesa per l'accesso ai percorsi del "Dopo di noi" esclusivamente in subordine e in complementarietà alle risorse statali ancora nelle disponibilità del distretto sociosanitario, al fine di garantire l'uso delle risorse statali entro i termini di rendicontazione stabiliti dai rispettivi decreti ministeriali di riparto del Fondo della Legge 112/2016;
- stabilire che il riparto delle risorse regionali in favore di Roma Capitale e dei Comuni/Enti capofila dei distretti sociosanitari avvenga sulla base del dato di popolazione ricompresa nel fabbisogno, pesata in coerenza con le priorità sopra citate;
- prendere atto del riparto delle risorse della L.r. n. 19/2024 art. 6 comma 2 bis lett. a) e i) e della L.r. n. 15/2025 art. 2, comma 2, lett. d) di cui all'Allegato 1 che costituisce parte integrante del presente atto;
- stabilire che eventuali prestazioni sanitarie e sociosanitarie per persone ospiti nelle strutture socioassistenziali di cui alla l.r. n. 41/2003 e s.m.i., assimilabili alle forme di assistenza rese a domicilio di competenza della ASL e non ricomprese nella retta a copertura delle prestazioni sociali erogate dalla struttura, non trovino copertura con le risorse di cui al presente provvedimento;
- stabilire che le risorse destinate agli interventi e ai servizi che concorrono ai programmi della legge 112/2016, ove di natura socio-sanitaria, siano finalizzati alla copertura dei soli costi di rilevanza sociale dell'assistenza e non siano sostitutivi, ma aggiuntivi e complementari, a quelli sanitari;
- stabilire che gli Enti capofila dei distretti sociosanitari rendicontino le risorse come previsto dal comma 4 bis, articolo 64 della l.r.11/2016;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa che si intendono integralmente richiamate

- di finalizzare le risorse pari a complessivi euro 23.595.836,85 che trovano copertura sul capitolo di spesa U0000H41924 - spese per interventi socio-assistenziali (parte corrente) - trasferimenti correnti a amministrazioni locali, missione 12 programma 7, a valere sull'esercizio finanziario 2025 di cui:
 - euro 14.995.836,85 previste dall'art. 6, comma 2 bis, lettera a) della l.r. n. 19/2024;
 - euro 1.100.000,00 previste dall'art. 6, comma 2 bis, lettera i) della l.r. n. 19/2024;
 - euro 2.500.000,00 previste ad integrazione della lettera a), comma 2 bis, art. 6 della l.r. n. 19/2024;
 - euro 5.000.000,00 previste dall'art. 2, comma 2, lettera d) della l.r. n. 15/2025;

come concorso regionale al finanziamento da parte dei Comuni di percorsi residenziali in favore di persone adulte con disabilità ospiti delle strutture socioassistenziali di cui alla legge regionale 41/2003 e come concorso regionale al finanziamento statale di programmi per il Dopo di Noi di cui alla legge 22 giugno 2016, n. 112 e s.m.i.;

- di stabilire che Roma Capitale e i distretti sociosanitari destinino in via prioritaria le risorse assegnate al finanziamento di progetti individuali, non ricompresi nel bacino ad esaurimento della DGR 983/2023, avviati in via d'urgenza dalle ASL presso le strutture socioassistenziali e/o allo scorrimento delle liste di attesa per l'accesso ai percorsi residenziali l.r. 41/2003 e del "Dopo di noi";
- di stabilire che le risorse potranno essere destinate allo scorrimento delle liste di attesa per l'accesso ai percorsi del "Dopo di noi" esclusivamente in subordine e in complementarità alle risorse statali ancora nelle disponibilità del distretto sociosanitario, al fine di garantire l'uso delle risorse statali entro i termini di rendicontazione stabiliti dai rispettivi decreti ministeriali di riparto del Fondo della Legge 112/2016;
- di stabilire che il riparto delle risorse regionali in favore di Roma Capitale e dei Comuni/Enti capofila dei distretti sociosanitari avvenga sulla base del dato di popolazione ricompresa nel fabbisogno, pesata in coerenza con le priorità sopra citate;
- di prendere atto del riparto delle risorse della L.r. n. 19/2024 art. 6 comma 2 bis lett. a) e i) e della L.r. n. 15/2025 art. 2, comma 2, lett. d) di cui all'Allegato 1 che costituisce parte integrante del presente atto;
- di stabilire che eventuali prestazioni sanitarie e sociosanitarie per persone ospiti nelle strutture socioassistenziali di cui alla l.r. n. 41/2003 e s.m.i., assimilabili alle forme di assistenza rese a domicilio di competenza della ASL e non ricomprese nella retta a copertura delle prestazioni sociali erogate dalla struttura, non trovino copertura con le risorse di cui al presente provvedimento;
- di stabilire che le risorse destinate agli interventi e ai servizi che concorrono ai programmi della legge 112/2016, ove di natura socio-sanitaria, siano finalizzati alla copertura dei soli costi di rilevanza sociale dell'assistenza e non siano sostitutivi, ma aggiuntivi e complementari, a quelli sanitari;
- di stabilire che gli Enti capofila dei distretti sociosanitari rendicontino le risorse come previsto dal

comma 4 bis, articolo 64 della l.r.11/2016.

La Direttrice regionale competente in materia di Inclusione Sociale adotterà gli atti amministrativi conseguenti in attuazione della presente deliberazione.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Riparto risorse l.r. 19/2024 art. 6, comma 2 bis, lett. a) e i) - l.r. 15/2025, art. 2, comma 2, lettera d)

Capofila	l.r. n. 19/2024 art. 6, comma 2 bis, lett. a)	l.r. n. 19/2024 art. 6, comma 2 bis, lett. i)	integrazione alla lett. a) comma 2 bis, art. 6, l.r. n. 19/2024	l.r. 15/2025, art. 2, comma 2, lettera d)	totale
FR A Alatri	71.648,00 €	5.256,00 €	11.945,00 €	23.889,00 €	112.738,00 €
FR B Frosinone	162.401,00 €	11.913,00 €	27.074,00 €	54.149,00 €	255.537,00 €
FR C Consorzio Aipes	35.824,00 €	2.628,00 €	5.972,00 €	11.945,00 €	56.369,00 €
FR D Consorzio Cassinate	74.036,00 €	5.431,00 €	12.343,00 €	24.685,00 €	116.495,00 €
LT 1 Aprilia	47.765,00 €	3.504,00 €	7.963,00 €	15.926,00 €	75.158,00 €
LT 2 Latina	402.421,00 €	29.519,00 €	67.089,00 €	134.177,00 €	633.206,00 €
LT 3 Priverno	83.589,00 €	6.132,00 €	13.935,00 €	27.871,00 €	131.527,00 €
LT 4 Fondi	29.853,00 €	2.190,00 €	4.977,00 €	9.954,00 €	46.974,00 €
LT 5 Consorzio Coises	90.754,00 €	6.657,00 €	15.130,00 €	30.260,00 €	142.801,00 €
RI 1 Consorzio Rieti 1	- €	- €	- €	- €	- €
RI 2 Consorzio Bassa Sabina	53.736,00 €	3.942,00 €	8.958,00 €	17.917,00 €	84.553,00 €
RI 3 Unione Alta Sabina	7.165,00 €	526,00 €	1.194,00 €	2.389,00 €	11.274,00 €
RI 4 Com. Mont. Salto Cicolano	5.971,00 €	438,00 €	995,00 €	1.991,00 €	9.395,00 €
RI 5 Com. Mont. Velino	- €	- €	- €	- €	- €
RM 3 1 Fiumicino	88.365,00 €	6.482,00 €	14.732,00 €	29.463,00 €	139.042,00 €
RM 4.1 Civitavecchia	23.883,00 €	1.752,00 €	3.982,00 €	7.963,00 €	37.580,00 €
RM 4.2 Cerveteri	23.883,00 €	1.752,00 €	3.982,00 €	7.963,00 €	37.580,00 €
RM 4.3 Bracciano	- €	- €	- €	- €	- €
RM 4.4 Consorzio Valle del Tevere	97.918,00 €	7.183,00 €	16.324,00 €	32.649,00 €	154.074,00 €
RM 5.1 Monterotondo	237.631,00 €	17.431,00 €	39.616,00 €	79.232,00 €	373.910,00 €
RM 5.2 Consorzio Pagus	205.390,00 €	15.066,00 €	34.241,00 €	68.482,00 €	323.179,00 €
RM 5.3 Tivoli	105.083,00 €	7.708,00 €	17.519,00 €	35.037,00 €	165.347,00 €
RM 5.4 Subiaco	34.630,00 €	2.540,00 €	5.773,00 €	11.546,00 €	54.489,00 €
RM 5.5 San Vito Romano	60.900,00 €	4.467,00 €	10.153,00 €	20.306,00 €	95.826,00 €
RM 5.6 Colferro	203.001,00 €	14.891,00 €	33.843,00 €	67.686,00 €	319.421,00 €
RM 6.1 Grottaferrata	47.765,00 €	3.504,00 €	7.963,00 €	15.926,00 €	75.158,00 €
RM 6.2 Consorzio dei Laghi	- €	- €	- €	- €	- €
RM 6.3 Marino	31.047,00 €	2.277,00 €	5.176,00 €	10.352,00 €	48.852,00 €
RM 6.4 Consorzio Pomezia-Ardea	37.018,00 €	2.715,00 €	6.171,00 €	12.343,00 €	58.247,00 €
RM 6.5 Velletri	29.853,00 €	2.190,00 €	4.977,00 €	9.954,00 €	46.974,00 €
RM 6.6 Anzio	113.442,00 €	8.321,00 €	18.912,00 €	37.824,00 €	178.499,00 €
Roma Capitale	11.947.230,85 €	876.372,00 €	1.991.759,00 €	3.983.516,00 €	18.798.877,85 €
VT 1 Montefiascone	238.825,00 €	17.519,00 €	39.815,00 €	79.631,00 €	375.790,00 €
VT 2 Tarquinia	111.054,00 €	8.146,00 €	18.514,00 €	37.028,00 €	174.742,00 €
VT 3 Viterbo	59.706,00 €	4.380,00 €	9.954,00 €	19.908,00 €	93.948,00 €
VT 4 Vetralla	38.212,00 €	2.803,00 €	6.370,00 €	12.741,00 €	60.126,00 €
VT 5 Consorzio TINERI	195.837,00 €	14.365,00 €	32.649,00 €	65.297,00 €	308.148,00 €
Totale	14.995.836,85 €	1.100.000,00 €	2.500.000,00 €	5.000.000,00 €	23.595.836,85 €